

Plastica inglese contro la Brexit "no-deal"

British Plastics Federation lancia l'allarme sulle ripercussioni di un'uscita senza accordo e invita i politici al dialogo nell'interesse nazionale.

5 febbraio 2019 14:53

Il timore, sempre più realistico, di un'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea senza accordo, la cosiddetta 'Brexit no-deal' ha spronato la British Plastics Federation (BPF), associazione della filiera britannica delle materie plastiche, a lanciare un appello alla premier Theresa May (nella foto) e al sistema politico affinché venga scongiurata questa evenienza, che creerebbe gravi problemi alle aziende del settore.



Secondo un recente sondaggio condotto dall'associazione, infatti, tre quarti delle aziende interpellate ritiene che l'uscita senza accordo dalla UE avrà effetti negativi o molto negativi sugli affari.



Il direttore della BPF, Phillip Law (foto a sinistra), ha anche scritto personalmente ai leader dei principali partiti avvertendoli del pericolo e invitandoli al dialogo nell'interesse nazionale. Secondo Law, infatti, le società che operano a livello internazionale stanno considerando i futuri investimenti; inoltre, l'industria britannica "è un importante importatore di materie prime e macchinari, in gran parte provenienti dai paesi della UE. "L'unione europea è un mercato chiave - nota il direttore della British Plastics Federation -. Molte società del settore gomma plastica hanno infatti filiali o capogruppo oltre Manica".

L'industria delle materie plastiche "è il terzo comparto manifatturiero del Regno Unito, sottolinea l'associazione, con oltre 166mila addetti su tutto il territorio nazionale.

"Invitiamo i partiti politici britannici a considerare con molta attenzione i risultati del nostro sondaggio e le ripercussioni di una Brexit no-deal non solo per l'industria delle materie plastiche, ma per il settore manifatturiero nel suo complesso", conclude Law.

© Polimerica - Riproduzione riservata